

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 15 ottobre 2023 - n° 36

Visita il sito parrocchialonateceppino.com

e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)



PAURA

Ho visitato la Terra Santa una sola volta. Era l'anno 1991, quello della mia ordinazione sacerdotale. Insieme ai miei compagni diaconi, prossimi al presbiterato, nei primi giorni dell'anno abbiamo avuto la fortuna di respirare il clima mite del Medio Oriente pur essendo piena stagione invernale. Di lì a poco sarebbe scoppiata la cosiddetta *prima guerra del Golfo*, o meglio la risposta americana e degli alleati alle truppe di Saddam Hussein che avevano invaso il Kuwait. L'Iraq aveva lanciato missili Scud contro lo stato di Israele. Proprio il giorno del nostro ritorno corrispondeva con la vigilia dell'invasione americana e, seppur indirettamente, si temevano attentati terroristici in tutta la Palestina. Il nostro aereo sarebbe stato l'ultimo a decollare e in aeroporto ci avevano trattenuto per quasi quattro ore con continue perquisizioni. In quei momenti sperimenti che cosa sia la paura, un sentimento molto umano che tuttavia non ti fa sentire sconfitto ma capace di affrontare la realtà a testa alta. Non è quello certamente l'unico momento in cui ho sperimentato la paura, ce ne sono molti altri, come tutti noi potremmo raccontare. Ricordo quello perché mi fa pensare a quanto sperimentano coloro che vivono oggi in Israele, e tra loro soprattutto la "nostra" **suor Raffaella**. L'ho sentita al telefono in questi giorni e la prima parola che ha mi detto è stata: "Ho paura". Tutti in un primo momento potremmo pensare che chi ha vissuto tanti anni in una terra come l'Africa dovrebbe essere temprata e forte, capace di resistere di fronte alle tempeste della vita. Ma chi non vive dentro una situazione, non può capire, non può avere la stessa percezione, non sa che è come essere chiusi in gabbia senza la possibilità di reagire o di fuggire. Mi ha anche riferito che qualche missile è caduto nelle vicinanze dei luoghi santi di Gerusalemme, per fortuna senza tragiche conseguenze. Tutti sono chiusi in casa e aleggia un grande sospetto tra le persone. La scuola materna retta dalle suore di carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea si trova a Gerusalemme est, la zona araba della Città Santa. La maggioranza dei bambini che frequentano la scuola sono musulmani e una piccola minoranza sono cristiani. Questi bambini e le loro famiglie non fanno fatica a convivere, nell'asilo si sentono come a casa e le suore sono molto stimate dai musulmani perché educano i bambini ai valori del rispetto e della convivenza. Ecco perché in questi giorni possono essere viste come "nemiche" dagli israeliani. Come si sta ripetendo con insistenza, però, non si devono confondere i terroristi con i palestinesi, con coloro che, anche se a fatica, cercano una possibile coabitazione in quella che dovrebbe essere per antonomasia la "città della pace". Ci sentiamo in dovere di restare vicini a suor Raffaella e alla sua comunità attraverso una preghiera intensa. Il neo cardinale Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme, attraverso un comunicato ufficiale, invita tutte le diocesi sparse sul territorio della Terra Santa a vivere una giornata di digiuno e preghiera il prossimo martedì 17 ottobre. Potremmo unirci anche noi.



La parola paura l'ho pronunciata anche il giorno della festa dell'oratorio. La dicevo in riferimento ai ragazzi più grandi in rapporto al **beato Carlo Acutis**, indicato come modello da imitare e come "intercessore" per i nostri oratori diocesani. Di lui ricordiamo, tra le altre, la frase: "*Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie*". Molti ragazzi credenti oggi hanno paura di mantenere la propria originalità, perché essere credente e professarlo non è facile, è quasi una rarità, si rischia la derisione e di essere vittime di bullismo. Ci vuole un po' più di coraggio, come quello di chi si sente come sotto attacco ma resta nella realtà e la affronta a testa alta soltanto per amore.

Don Daniele

Prossimi appuntamenti

Sabato 21 ottobre: Veglia missionaria nel Duomo di Milano.

Domenica 22 ottobre: castagnata, giochi organizzati e mercatino dei bambini.

Come da tradizione nella **giornata missionaria mondiale**, il ricavato della vendita delle caldarroste sarà devoluto alle missioni. Per la seconda volta in quell'occasione riproponiamo il "**mercatino dei bambini e dei ragazzi**" dai 6 ai 16 anni. Il ritrovo sarà a partire dalle 13.30 per la preparazione e l'esposizione avverrà dalle 14.30 alle 18.00. Per la partecipazione scansionare il QR Code qui a lato.



Domenica 29 ottobre, ore 10.30: celebrazione della santa Cresima.

Il celebrante sarà monsignor Walter Magni, vicario episcopale per la vita consacrata della diocesi di Milano. Preghiamo per i ragazzi di prima media e per i loro genitori, padrini e madrine perché siano davvero consapevoli della ricchezza del dono dello Spirito che riceveranno a breve.

Mercoledì 1 novembre: solennità di tutti i Santi.

Oltre alle messe ci sarà nel pomeriggio alle 15.00 la tradizionale processione al Cimitero con la recita del rosario e l'intercessione dei santi per i nostri cari defunti.

Giovedì 2 novembre: commemorazione dei defunti.

- Ore 15.00 santa messa al Cimitero.
- Ore 20.45 santa messa per tutti i defunti dell'anno (*essendo proprio il primo giovedì del mese*)



Venerdì 3 novembre: primo incontro dei neo cresimati con il gruppo dei preadolescenti.

Domenica 5 novembre: solennità di Cristo Re e Giornata diocesana Caritas.

Domenica insieme e **primo incontro dei ragazzi di terza elementare** con i loro genitori. Nella settimana precedente ci saranno i colloqui per i genitori e le iscrizioni. Apertura della mostra dei disegni sulla chiesa parrocchiale.

Sabato 11 novembre, ore 20.45: rappresentazione teatrale nel salone del Centro pastorale.

Domenica 12 novembre: prima domenica di Avvento.

Domenica insieme e **primo incontro dei ragazzi di seconda elementare** con i loro genitori. Nella settimana precedente ci saranno i colloqui per i genitori e le iscrizioni.

Giovedì 16 novembre: inizio delle Sante Quarantore (posticipate di una settimana rispetto al calendario). Seguirà l'adorazione eucaristica nelle giornate di venerdì e sabato.

Venerdì 17 novembre, ore 20.45: santa messa presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini nella vigilia del 90° della chiesa parrocchiale.

Sabato 18 novembre: ricorrenza del 90° della chiesa parrocchiale. Serata artistico-musicale.

Domenica 19 novembre: seconda domenica di Avvento.

- Ore 12.00 pizzoccherata del 90° presso il Centro pastorale.
- Ore 16.00 conclusione delle Sante Quarantore

Domenica 26 novembre: pomeriggio animato in oratorio e premiazione del Concorso "disegna la nostra chiesa".



90°

I primi di novembre, dopo la festa dei santi, inizieranno le **benedizioni natalizie delle famiglie**. **Si ritornerà alla modalità pre Covid**, cioè si passerà in tutte le case e non si dovrà più prenotare. Verrà comunicato a tempo debito il programma dettagliato tramite lettera.

Pellegrini in cammino

L'immagine dei pellegrini insieme in cammino verso una meta comune e spinti dalla gioia di condividere la propria fede, riassume bene quanto vissuto come adolescenti, 18enni e giovani all'inizio di questo nuovo anno pastorale.

Il primo momento è stato la **fiaccolata** organizzata **domenica 24 settembre**, in occasione della festa di apertura dell'anno oratoriano. Abbiamo scelto di partire dal santuario dell'Addolorata di Rho facendoci guidare dal vescovo Luca, come ormai tutti i ragazzi chiamano mons. Luca Raimondi, vescovo ausiliare della zona di Rho, che ha guidato alcuni momenti diocesani e una catechesi alla GMG trasmettendo ai ragazzi l'urgenza e la bellezza di una fede in cammino.

A Maria, che non solo ha vissuto la fretta buona, quella che spinge verso gli altri, ma che ha anche saputo sostare ai piedi della croce abbiamo chiesto di accompagnarci passo dopo passo **perché questo tempo che ci attende sia per tutti un'occasione per sperimentare quel pieno di vita che solo l'incontro con Gesù può donare.**

Il vescovo Luca ha invitato tutti i partecipanti (con noi anche i ragazzi di Cascina del Sole di Bollate) a vivere la fede in modo gioioso e "originale, non come fotocopie", seguendo l'insegnamento del beato Carlo Acutis, di cui una reliquia è custodita nel santuario e che è stato indicato dall'Arcivescovo come il modello a cui ispirarsi quest'anno.



La fiaccola accesa e benedetta ai piedi dell'Addolorata e passata di mano in mano fino ad accendere il braciere all'inizio della messa nei campi dell'oratorio, ci ha ricordato che **la luce e la gioia della fede non possono essere trattenuti, vanno condivise anche se la strada potrà riservarci qualche tratto in salita e qualche imprevisto.** Nei paesi attraversati, ancora un po' addormentati essendo do-

menica mattina, ma anche con i numerosi e più vivaci ciclisti abbiamo testimoniato una fede gioiosa, una fede dinamica, una fede che è cammino (corsa!) condivisa come hanno scritto alcuni dei partecipanti.

La fiaccolata di quest'anno è stata un'esperienza nuova e sorprendente sotto molti punti di vista. Hanno partecipato ragazzi di diverse età: alcuni veterani e abbonati da anni a questa proposta e altri alla loro prima esperienza. Siamo partiti con un po' di titubanza dato che il numero dei chilometri da percorrere e quello dei ragazzi erano inversamente proporzionali (meno ragazzi, più chilometri a testa da percorrere), ma proprio grazie all'impegno dei partecipanti, lo spirito di gruppo, e la motivazione data dalle parole del vescovo Luca, siamo riusciti a vivere una bella fiaccolata.

Ci sono stati in particolare tre momenti significativi che a mio parere vale la pena raccontare. Il primo riguarda la riflessione che ha fatto il vescovo Luca prima dell'accensione della fiaccola. Ci ha invitato ad "alimentare il Fuoco dentro di noi" e "a essere fuoco" così che le persone accanto

a noi possano sentirne la presenza, perché se questo Fuoco si spegnesse, chi abbiamo accanto rischierebbe di morire di freddo. Il secondo momento è stato un concreto esempio di come possiamo aiutare il prossimo con il nostro Fuoco: abbiamo condiviso il momento di preghiera, accensione e benedizione della fiaccola con un altro oratorio, ma poco prima della partenza la loro si è spenta e noi con il nostro fuoco li abbiamo aiutati a riaccenderla ed è stato molto bello ripensare a come le parole del vescovo si siano realizzate (anche se letteralmente e non metaforicamente). Parlando di "applicazioni letterali e non metaforiche" spiego il terzo momento: durante la corsa uno dei partecipanti ha preso sul serio questa missione dell'essere fuoco, e per cercare di mantenere viva la fiamma della fiaccola ha sentito in prima persona questo fuoco, ma... non allarmiamoci, il piccolo imprevisto si è risolto in un attimo fra risate e pacche sulla schiena e rimarrà solo un simpatico aneddoto da raccontare quando si penserà a questa bella esperienza vissuta insieme.



Emma Brugnera

Abbiamo concluso la GMG con la Messa del mandato missionario e proprio in questa occasione il Papa ha ricordato a noi giovani che dobbiamo essere pieni di gioia perché la Gioia è missionaria.

Pieni di vita è proprio lo slogan del nuovo anno oratoriano lanciato con la fiaccolata e la messa in oratorio. E pieni di Vita siamo noi ragazzi che ci siamo alzati e in fretta abbiamo corso da Rho verso Lonate. L'entusiasmo

accompagnato dalla fatica della corsa e dell'organizzazione hanno contraddistinto la giornata il cui centro è stata la celebrazione eucaristica sui campi dell'oratorio. Ricevere il mandato educativo davanti alla comunità è come un grande sì detto al Signore per farsi servi dei più piccoli durante il periodo invernale, cercando di passare la Gioia dell'incontro con Lui, come ci siamo passati di mano in mano la fiaccola.

Marco Cherubin

Il secondo momento che ha coinvolto la maggior parte dei partecipanti alla GMG è stata l'iniziativa diocesana "Stella del mattino", **il pellegrinaggio dal seminario di Venegono Inferiore al Sacro Monte di Varese** in occasione della festa della Madonna del Rosario. È stata una proposta a cui i più giovani hanno aderito fin dall'inizio con grande entusiasmo, coinvolgendo anche i più grandi. Nella serata di **venerdì 7 ottobre** i giovani si sono radunati in seminario dove sono stati accompagnati a rileggere l'esperienza estiva condividendo quanto vissuto attraverso immagini e riflessioni a gruppi. Il cuore della serata è stata l'adorazione eucaristica nella cripta del seminario: lì ciascuno ha lasciato risuonare un versetto del vangelo che ha accompagnato il cammino.

Al termine della serata, i 500 giovani partecipanti si sono raccolti in preghiera guidati dal rettore del seminario ed è stata accesa la fiaccola che, portata di mano in mano, è arrivata sino al Sacro Monte di Varese.

Il cammino è stato scandito dalla recita del rosario a gruppi e da tre tappe caratterizzate dall'ascolto di testimonianze, che senza dubbio hanno arricchito i partecipanti mostrando diverse modalità di vivere la fede.

Quando l'alba iniziava a far capolino, tingendo timidamente le montagne circostanti, ecco la lunga fila di pellegrini, decisamente stanchi per la strada percorsa e il sonno arretrato, iniziare la salita al Sacro Monte tra canti e la recita del rosario. I giovani hanno percorso l'ultima parte del pellegrinaggio con il vescovo Luca e monsignor Giuseppe Vegezzi che hanno concelebrato l'eucarestia davanti all'ultima cappella mentre il sole illuminava e riscaldava i partecipanti.

È stato davvero bello e arricchente camminare come gruppo parrocchiale, ma ancor di più condividere l'esperienza con altri giovani del decanato e della diocesi, alcuni dei quali incontrati

proprio a Lisbona. È stata un'occasione per sperimentare che **le esperienze più significative non sono una parentesi che si apre e si chiude, ma continuano ad accompagnare la quotidianità sia dei singoli, sia dei gruppi.**

Ecco quanto condiviso da alcuni dei partecipanti:

Ho insistito molto per fare questa esperienza e anche se ho faticato tanto, non mi pento di nulla: la GMG è stata il viaggio più bello che io abbia mai fatto e non vedo l'ora di aderire a tante altre occasioni come queste.

Durante il cammino ci è stato chiesto di riflettere su un nostro desiderio che non sia legato per forza al nostro futuro o al nostro percorso scolastico. Il mio desiderio è quello di far sorridere le persone, di portare un po' di felicità anche soltanto scambiandosi due parole.

Proprio esperienze come queste ti fanno vedere e toccare con mano come in ognuno di noi ci sia Dio e l'amore per il prossimo.

Ringrazio tutti i miei compagni di cammino che mi arricchiscono ogni giorno di più: siete la ragione grazie a cui ho scoperto il vero significato della Gioia.

È sempre bello tornare a casa e avere la consapevolezza di aver preso la strada migliore che potessi prendere, è bello poter dire che sono veramente felice.

Giada Alfieri



Ammetto che non mi era mai capitato di fare un'esperienza simile. Un gruppo di diverse centinaia di ragazzi in cammino per le strade del varesotto durante la notte ha suscitato la curiosità e lo stupore dei pochi passanti nelle "ore piccole". Poteva sembrare un'insolita iniziativa sportiva, una passeggiata o qualcosa del genere, ma non lo era. Dopo attività di gruppo, musica e preghiera, i giovani della diocesi meneghina hanno percorso le nostre strade fino all'alba, giungendo fino all'ultima cappella del Sacro Monte di Varese, dove li attendeva

la messa celebrata dai vescovi Raimondi e Vegezzi. Particolarmente toccante la lettera enunciata a fine celebrazione da una ragazza, compagna del fratello di Luca, ragazzo della vicina Marnate deceduto al ritorno della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, evento al quale avevano partecipato la grande maggioranza dei presenti quella mattina.

Che dire, nonostante la stanchezza, fisica e mentale, ci siamo portati a casa molto, dai volti visti e i discorsi ascoltati durante il cammino, alle varie testimonianze ascoltate nelle tappe durante il percorso, al senso di comunione e luce portato nella notte della nostra provincia, culminato nella celebrazione eucaristica, vero perno e "centro di gravità permanente" della nostra fede in Dio.

Jacopo Schiavano

Vivendo queste proposte come pellegrini in cammino i giovani hanno concretizzato le parole di papa Francesco che a Lisbona esortava i partecipanti a portare la gioia camminando senza paura con una meta: **“Non si tratta di portare una gioia passeggera, una gioia del momento; *si tratta di portare una gioia che crea radici.* Camminare e, se si cade, rialzarsi; *camminare con una meta; allenarsi tutti i giorni nella vita. Non abbiate paura”.***

Emy

Un pellegrinaggio pieno di sole

Mercoledì 27 settembre una quarantina di parrocchiani ha vissuto la bella esperienza del pellegrinaggio al **Santuario di Oropa**. Davvero imponente il complesso che si staglia tra le rocce e gli alberi dell'omonima valle alle pendici del monte Mucrone. È stata una di quelle giornate limpide, piene di sole, che difficilmente si dimenticano.



Come sempre i parteci-

panti hanno apprezzato il momento culinario (in Piemonte in genere si mangia bene), ma il desiderio di visitare la maggior parte dei luoghi ha fatto anche ritardare l'inizio del pranzo. Con un'esperta guida abbiamo visitato il museo dei tesori, realizzato in quelli che sono stati fin dal XVII secolo gli appartamenti reali: forte è sempre stato il legame tra il Santuario e la Real Casa dei Savoia. Ha colpito molto la presenza di oggetti preziosi, gioielli e ori di grande valore, in un luogo di fede... Sopra tutti le corone che ogni 100 anni dal 1620 sono state poste sul capo della Madonna Nera con rito solenne di incoronazione. L'ultima, la quinta, è avvenuta il 29 agosto 2021, a causa della pandemia del 2020. Oltre al Santuario antico che si trova circa a metà del grande complesso, nella parte più alta si innalza la Basilica Superiore, pensata già del XVII secolo per poter accogliere l'elevato numero di pellegrini. La prima pietra della costruzione fu posta del 1885 ma la consacrazione avvenne soltanto nel 1960. Si tratta quindi di un imponente edificio architettonico che ha richiesto anni di attento lavoro, passando anche attraverso le due guerre mondiali del XX secolo.

A Oropa si potrebbe anche restare per un soggiorno sia come pellegrini in preghiera sia come turisti: ci sono più di 300 camere effettive, ma potrebbero essere anche di più. Si presta anche come meta per gite scolastiche o gite estive con i ragazzi dell'oratorio feriale: ci faremo un pensiero per il prossimo anno.

Madonna del Rosario

Piena di sole è stata anche la giornata di domenica 8 ottobre nella tradizionale festa della Madonna del Rosario. Sentita la partecipazione alla messa delle 10.30, animata bene dal Coro Luce, e la recita del rosario nella Processione serale. In quell'occasione abbiamo iniziato a pregare per suor Raffaella e la situazione in Israele.



La festa dei Nonni e degli Angeli custodi



Il 2 ottobre ogni anno, in Italia, si festeggia la Festa dei nonni e non è un caso se, lo stesso giorno, la Chiesa festeggia gli Angeli custodi. Sono rari i casi in cui una festa civile viene associata in modo così esplicito a una festa religiosa, ma vista la particolare natura di questa celebrazione non c'è da stupirsi; i nonni, infatti, sono degli Angeli custodi in carne ed ossa!

La festa degli angeli custodi ci ricorda un bisogno primario che tutti noi abbiamo: quello di sentirci custoditi e i nonni questo lo sanno fare molto bene! In un Paese in cui i servizi alle famiglie languono, i nonni diventano punto di riferimento per le giovani famiglie per sostenere il ménage familiare e, in particolare come custodi per i bambini, troppo spesso costretti dal lavoro di mamma e papà, a frequentare fin dai primissimi mesi di vita e soprattutto per lunghe ore, luoghi diversi dal "focolare domestico".

È una vera fortuna poter trascorrere la propria infanzia a stretto contatto con i nonni, un dono davvero irripetibile per il bambino: presenza confortante e affettuosa, un vero tesoro di conoscenze, di memorie vissute in prima persona, di esperienze di vita, un patrimonio inestimabile, indispensabile per educare le nuove generazioni e dare loro una coscienza umana, civica e storica... Nonni paragonati agli Angeli, dunque, a creature eteree e spirituali considerate per millenni portatori di luce e di amore, guardiani ai quali Dio, nella sua infinita bontà, affida ciascuno di noi

perché ci guidino e ci proteggano dalle avversità e dai pericoli, ci sorreggano, ci aiutino a superare i momenti difficili, ci diano forza e coraggio quando tutto sembra troppo faticoso da superare, e tutto questo lo fanno per amore, solo per amore, senza riserve, senza esitazioni... proprio come fanno i nonni con i loro nipotini.



La festa dei nonni è un appuntamento irrinunciabile nella nostra scuola, il primo dell'anno scolastico, sempre molto desiderato, sentito e vissuto dai bambini, dai nonni e dalle nostre insegnanti e quest'anno più che mai! Per la ricorrenza infatti è stato organizzato un mega pranzo nell'area cortilizia, con la presenza di più di 120 nonni che accanto ai loro nipotini, hanno pranzato, chiacchierato, cantato e giocato alla tombola organizzata dalle insegnanti per l'occasione. Non mancava nulla: un bellissimo sole, buon cibo, allegria, amore, condivisione, voglia di stare insieme, tante risate...il tutto allietato dalla musica dal vivo. Che dire, una giornata meravigliosamente fantastica!

Tutto questo si è potuto realizzare grazie alla disponibilità dei nostri preziosi volontari, sempre pronti a dare una mano ricevendo in cambio "solo" l'affetto dei nostri bambini ed alla collaborazione della società Salus che cura quotidianamente il servizio ristorazione della nostra scuola, dando la possibilità ai nonni di sperimentare e gustare la qualità e serietà del servizio offerto.

Un grandissimo grazie a tutti e... alla prossima!

Cinzia Macchi

Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi le principali entrate e uscite dal 15 settembre ad oggi:

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 1.990,62 €	Gas metano: 125,00 €
Intenzioni messe: 1.105,00 €	Acqua potabile: 0,00 €
Cassette delle candele: 666,63 €	Corrente elettrica: 1.221,00 €
Offerte mirate pro oratorio: 405,00 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 111,67 €
Card oratorio: 885,00 €	Banca (mutuo, commissioni...): 3.817,21 €
Offerte sacramenti (funerali...): 1.250,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 50,00 €
Attività oratoriane: 4.602,20 €	Attività oratoriane: 1.728,30 €
Missioni (banchetti): 1.302,60 €	Missioni: 12.000,00 €
Raccolte straordinarie (buste): 3.972,00 €	Imposte e tasse: 1.567,69
Attività parrocchiali: 760,00 €	Attività parrocchiali: 1.808,00 €
Rimborso assicurazione: 4.430,00 €	Manutenzioni e lavori ordinari: 9.641,83 €
Dal Comune: 5.025,88 €	Materiali di segreteria: 549,00 €
TOTALE: 26.394,93 €	TOTALE: 32.619,70 €

Anche questo periodo termina in passivo (-6.224,77 €) soprattutto perché abbiamo devoluto un'offerta alle missioni: 10.000,00 € a frater Roberto e 2.000,00 € ai Comboniani di Venegono Superiore. Conseguentemente dall'inizio dell'anno l'utile scende a **153.740,58 €**.

Questa è la situazione complessiva del debito:

DISPONIBILITÀ ATTUALE	595.797,11 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata 17ª rata)	- 509.262,83 €
MUTUO TASSE CURIA (decennale - 10.000 all'anno)	- 100.000,00 €
DEBITO TOTALE	- 13.465,72 €



Vanno precisate alcune voci.

Il rimborso dell'assicurazione si riferisce ai danni subiti quest'estate. I lavori di riparazione dei tetti della chiesa del Consacrato e della chiesa parrocchiale sono costati 7.612,80 €. A causa della franchigia la nostra assicurazione ha potuto rimborsare solo 4.430,00 €.

I soldi ricevuti dal Comune sono relativi all'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria. Di cosa si tratta? Non si deve confondere con l'8x1000 alla Chiesa Cattolica, che è tutt'altra cosa. Le confessioni religiose possono richiedere un contributo pubblico a fondo perduto per interventi edilizi mirati alla realizzazione o al recupero di edifici di culto e/o attrezzature per servizi religiosi. Il finanziamento è definito dalla Legge regionale 11/03/2005, n. 12, art. 73, che prevede che i Comuni costituiscano un fondo destinandovi almeno l'8% delle somme riscosse per oneri di urbanizzazione secondaria.

Anche se sembra che il debito si sia quasi estinto, come abbiamo più volte ricordato le nostre strutture richiedono diversi lavori di manutenzione. Al momento stiamo procedendo alla sistemazione dell'impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale. I lavori sono a buon punto. È quasi certo, salvo complicazioni in corso d'opera, che per i primi di novembre si possa utilizzare il nuovo impianto. Finora il caldo si è mantenuto su buoni livelli ma prima o poi per forza di cose la temperatura scenderà.

Ringraziamo i parrocchiani in particolare per le offerte date in occasione della festa della Madonna del Rosario.

Un Sinodo per noi

Può essere che abbiamo tutti sentito parlare del Sinodo dei vescovi sulla Sinodalità, dal titolo *“Per una Chiesa sinodale – comunione, partecipazione, missione”*, che si sta svolgendo a Roma in questi giorni (dal 4 al 29 ottobre). Vorrei provare a raccontare di che si tratta – dato che riguarda l'altra parte del mio servizio, oltre alla presenza nella nostra Comunità di Lonate. Se ciò che leggerete non risulterà chiaro, ma vi va di capirci di più, sono a disposizione!

Un Sinodo per noi?

Direi di sì, ma in un senso diverso dai precedenti, che riguardavano una attenzione pastorale specifica (ad esempio i giovani, la famiglia...), perché chiama in causa anche noi su come esprimere la natura *sinodale* (cioè in cammino tutta insieme) della Chiesa.

Diceva papa Francesco nel Discorso del 17 ottobre 2015 per il 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo:

«Dobbiamo proseguire su questa strada [del Sinodo]. Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio.

Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "Sinodo". Camminare insieme – laici, pastori, vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica».

Proprio per questa “non facilità” è stato necessario indire un Sinodo sulla Sinodalità, che vuole comprendere quali strade la Chiesa deve percorrere per favorire la partecipazione di tutti i fedeli alla missione evangelizzatrice della Chiesa anche dal punto della corresponsabilità pastorale, del coinvolgimento di tutti i fedeli nelle decisioni da prendere.

Tale corresponsabilità è fondata - come espresso dalla Costituzione Dogmatica *Lumen gentium* del Concilio Vaticano II - sulla comune dignità battesimale e la comune chiamata alla santità di tutti i membri della Chiesa riconosciuta come Popolo di Dio e non più come società gerarchica.

Per noi il cammino del Sinodo sulla Sinodalità ha coinciso con l'avvio del Sinodo delle Chiese in Italia e con il percorso, già avviato nella nostra Diocesi della costituzione delle Assemblee sinodali decanali, esperienza di sinodalità ancora in costruzione nei nostri decanati – il modo in cui la nostra Diocesi ha preso e sta prendendo parte a questi due grandi percorsi.

Da uno sguardo sui tre percorsi (Sinodo universale, italiano e cammino diocesano) si rileva la coincidenza dei temi principali che emergono come fondamentali da affrontare.

Ciò che l'esperienza per ora mostra è però che ***ancora poco di quanto sta accadendo ha raggiunto il Popolo di Dio nelle nostre parrocchie.***

Un tentativo in questo senso, anche se ancora limitato agli “addetti ai lavori” è la richiesta dell'Arcivescovo di rileggere l'esperienza dei Consigli Pastorali attraverso un metodo di ascolto sinodale, la *Conversazione nello Spirito*, che anche il nostro Consiglio Pastorale ha vissuto nel mese di settembre. L'auspicio è che, attraverso piccole scelte molto vicine alla vita quotidiana delle Comunità – ad esempio, il lavoro dei Consigli pastorali e la gestione dei processi decisionali ad ogni livello – e il cammino delle assemblee sinodali decanali, come pure a occasioni di spiegazione e conoscenza del cammino sinodale, esso diventi familiare a tutti i fedeli.

Per questo, accogliendo l'invito del Papa per cui “senza preghiera non c'è Sinodo”, preghiamo per diventare capaci di procedere in questa direzione.

Susanna Poggioni, Ausiliaria diocesana



Esortazione apostolica “Laudate Deum”

Il 4 ottobre, ricorrenza di san Francesco, otto anni dopo l'enciclica “Laudato si’” papa Francesco sorprende tutti con una nuova esortazione apostolica dedicata alla nostra casa comune.

Spesso il Santo Padre riprende questo tema nei suoi interventi pubblici, un tema che più di altri lo allarma: diamo allora delle linee per la lettura.

In questi anni la *Laudato si’* ha avuto una forte influenza a livello mondiale suscitando un vastissimo dibattito, non solo in ambito cattolico, sull'atteggiamento verso la salvaguardia del creato. Con *Laudate Deum* papa Francesco denuncia ciò che appare evidente a tutti: «L'origine umana del cambiamento climatico non può più essere messa in dubbio. L'aggravarsi della crisi climatica con le sue conseguenze e i disastri ambientali, uniti ai reiterati ritardi della comunità internazionale sugli accordi per limitare le emissioni di gas serra (fattori questi cui si deve anche l'acutizzarsi delle migrazioni causate dal riscaldamento globale), necessitano un aggiornamento nelle linee di indirizzo di intervento, al fine di affrontare, attraverso nuove strategie, le sfide legate ai fenomeni climatici.

Del resto, nel corso del suo pontificato, Francesco non ha mai smesso di invitare tutti, dalle Organizzazioni Internazionali agli Stati fino ai singoli cittadini, a cercare alternative che aiutino a superare la crisi ambientale, ad essere «creativi in queste cose per proteggere la natura e la casa comune». Di fatto, con la nuova esortazione apostolica si arricchisce ulteriormente quella parte del suo magistero dedicato all'«ecologia integrale», riguardante la cura della casa comune con le sue relative implicazioni sociali e politiche.

Ma perché “Laudate Deum”? “Lodate Dio” perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso. E papa Francesco comprende i pericoli verso cui è avviata un'umanità che sembra ignorare che: «La vita, l'intelligenza e la libertà dell'uomo sono inserite nella natura che arricchisce il nostro pianeta e fanno parte delle sue forze interne e del suo equilibrio».

Nasce così la richiesta a tutti di impegnarsi a superare questa visione manipolatrice di futuro che «ci acceca e non ci permette di vedere» che «l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza». A tutti è chiesto di pensare «che il mondo che ci circonda non è un oggetto di sfruttamento, di uso sfrenato, di ambizione illimitata. Siamo inclusi in esso, siamo parte di esso e ne siamo compenetrati».

Ma nulla è perduto, tutt'altro. «La cultura postmoderna», sottolinea Francesco, «ha generato una nuova sensibilità nei confronti di chi è più debole e meno dotato di potere». Contemporaneamente: «Il mondo sta diventando così multipolare e allo stesso tempo così complesso che è necessario un quadro diverso per una cooperazione efficace. Non basta pensare agli equilibri di potere, ma anche alla necessità di rispondere alle nuove sfide e di reagire con meccanismi globali a quelle ambientali, sanitarie, culturali e sociali, soprattutto per consolidare il rispetto dei diritti umani più elementari, dei diritti sociali e della cura della casa comune. Si tratta di stabilire regole universali ed efficienti per garantire questa protezione mondiale».

«Se abbiamo fiducia nella capacità dell'essere umano di trascendere i suoi piccoli interessi e di pensare in grande - ci dice Francesco - non possiamo rinunciare a sognare che la COP28 porti a una decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente». Possiamo salvare la casa comune e noi stessi se sapremo mettere «fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato, e ripensare noi stessi per comprenderci in una maniera più umile e più ricca».

Come sempre papa Francesco analizza con precisione e semplicità la situazione attuale e le cause che hanno portato a ciò, ma ci invita a non abbatterci ed a continuare a combattere per la salvaguardia della casa comune, ognuno nel suo piccolo, perché da questo dipendono anche l'eguaglianza economica e sociale.



Fabio Capellaro

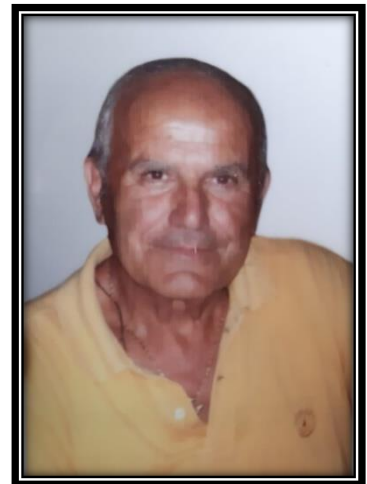
In ricordo di Piazzoni Ruggero

Volevamo ringraziare tutti i presenti e tutte le persone che ci sono state vicine in questi momenti dolorosi e un ringraziamento particolare alla dottoressa Papetti per la sua umanità non comune.

Ciao papà, per alleviare il dolore e superare lo sconforto abbracciamo la fede che ci avete regalato tu e la mamma, con la certezza che tu ora sei tra le braccia della tua di mamma, un abbraccio che ti è mancato tanto per tutta la vita. Una vita non certo semplice fino a quando hai incontrato la mamma e la sua famiglia: nonno Angelo e nonna Pina che ti hanno accolto come un figlio e hai finalmente sentito il calore che solo una famiglia sa dare, l'amore e il sostegno che fino a quel momento non avevi provato. Tu hai preso esempio da loro.

Io e Marco ci siamo sempre sentiti amati, sei sempre stato fiero di noi e ci hai regalato serenità: guai a chi ci toccava! Mentre ti accarezzavo nei tuoi ultimi momenti di dolore, mi veniva in mente il borbottio del caffè che preparavi alle 5 del mattino prima di andare a pescare, o quando io e Marco guardavamo fuori dal campo mentre giocavamo a pallone e tu c'eri sempre (non ti sei mai perso una partita nostra e, finché hai potuto, dei tuoi nipoti). Mi venivano in mente le tue battute pronte, sentivo la tua risata, sentivo i nostri passi nel bosco mentre andavamo a funghi e il tuo scatto quando ne vedevi uno, o quando con la mano tesa fuori dal cancello dell'asilo ti aspettavo e tu puntuale prima di andare al lavoro, mi portavi una caramella, mi accarezzavi e correvi via. Quando mi hai preso in giro perché mi ero perso nei boschi per 2 giorni e poi ci siamo persi assieme... che risate....

Tutti ti vogliamo dire grazie, papà. Ci voltavamo e tu c'eri. Adesso da lassù stacci vicino come hai sempre fatto. Noi ti porteremo sempre dentro e racconteremo al tuo pronipote che grande uomo eri... ciao papà.



Giuseppe Piazzoni



In ricordo di Miatello Lino

(30.10.1933 – 04.10.2023)

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.

(Scritta scelta dai familiari e riportata sul retro dell'immaginetta-ricordo).

Un affettuoso ricordo della Comunità per la sua frequentazione assidua alla messa delle 18.30 del sabato e il "posto fisso" che occupava in chiesa. Non faceva mai mancare il suo sorriso.



Ottobre è anche il mese missionario. Il momento culminante sarà la **giornata missionaria mondiale**. Alla vigilia, **sabato 21 ottobre**, nel Duomo di Milano si svolgerà la **Veglia di preghiera** nella quale i missionari riceveranno il mandato da parte dell'Arcivescovo. Saranno invitati anche i giovani per la Redditio Symboli.

Alla Veglia missionaria parteciperemo con il decanato di Tradate. Occorre dare il nominativo in segreteria parrocchiale entro il 16 ottobre. Il pullman partirà dalla piazza del mercato di Tradate alle ore 18.00.



Verso il 90°
di consacrazione
della chiesa parrocchiale



Scarica il
volantino
in pdf per
iscrizione



CONCORSO “DISEGNA LA NOSTRA CHIESA” RIVOLTO A BAMBINI E RAGAZZI

Tutti i bambini/e della Scuola Materna ed Elementare e tutti i ragazzi/e della Scuola Media sono invitati a partecipare osservando il seguente **regolamento**: utilizzate la tecnica a voi più gradita; utilizzate un foglio da disegno 24 x 33 cm; disegnate la chiesa di Santi Pietro e Paolo come voi la vedete e come l'immaginate; i disegni dovranno essere consegnati entro il 1° di novembre presso il Centro Pastorale Chiara Luce Badano o presso la segreteria parrocchiale.

Le opere saranno esposte dal 5 al 19 novembre nel salone del Centro pastorale dove tutti potranno votare il disegno preferito: i disegni di ciascuna fascia d'età scolastica che riceveranno il maggior gradimento saranno premiati. Per info: Roberta (392.0336110) o Lucia (348.7267624) nelle ore serali.

La premiazione avverrà nel pomeriggio di domenica 26 novembre sempre presso il Centro pastorale.

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 18 settembre 2023)

Battesimi

- 1) **BARBAN CALDANA CARLOTTA** di Federico e Sara

Defunti

- 1) **RIGANTI AMBROGIO** di anni 83
- 2) **MASON LUCIANA** di anni 80
- 3) **SILOTTO GIORGIO** di anni 82
- 4) **PIAZZONI RUGGERO** di anni 84
- 5) **BRUCCOLERI ANTONINO** di anni 60
- 6) **MIATELLO LINO** di anni 89



Il prossimo numero del bollettino parrocchiale
verrà pubblicato domenica 26 novembre.

**Buon mese missionario e del rosario
e auguri ai Cresimandi!**

